



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.1/22 – GENNAIO 2022*

REGIONE LOMBARDIA

LA LOMBARDIA APRE UN NUOVO BANDO PER LA PIOPPICOLTURA

La Regione Lombardia, utilizzando i fondi aggiuntivi legati alla prosecuzione del PSR 2014-2020, ha aperto un nuovo bando per l'impianto di pioppeti e di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo.

La dotazione economica del bando è pari a 1.000.000 di euro (sensibilmente inferiore ai bandi precedenti, in cui la disponibilità era tra i 3 ed i 4 milioni), ed è rivolto a imprese agricole individuali, società agricole di persone, di capitali o cooperative, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale ("IAP") ai sensi del d.lgs. 99/2004 anche se "sotto condizione".

Sono esclusi i soggetti con personalità giuridica di diritto pubblico.

Per la **Tipologia A (Pioppicoltura)** è previsto un contributo in conto capitale, pari al 60% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'80%, nel caso di aziende che utilizzino il 100% di cloni MSA, oppure incrementato al 90% nel caso di aziende con certificazione PEFC o FSC che utilizzino almeno il 50% di cloni MSA.

Le spese d'impianto ammissibili per ettaro vanno da un minimo di 1.348,88 € a un massimo di 2.739,51 €.

Di conseguenza, non sono ammessi gli impianti con solo clone I-214. Le aziende senza certificazione PEFC o FSC hanno l'obbligo di utilizzare almeno il 50% di cloni MSA nell'impianto, mentre le aziende con Certificazione possono limitarsi al 10% di cloni MSA nel caso di PEFC, o al 20% nel caso di FSC.

Percentuali superiori a questi obblighi generano vantaggi per l'azienda, sia in termini di percentuale di contributo (fino al 90%) sia in termini di punteggio in graduatoria.

La certificazione deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda, anche perché il suo possesso garantisce un maggior punteggio di priorità, nel caso in cui le risorse disponibili non siano sufficienti per tutte le domande presentate (cosa abbastanza probabile, visto che la dotazione finanziaria è un quarto rispetto a quella passata).

La superficie minima da presentare in domanda deve essere di almeno 1 ha, in corpi di almeno 5000 mq. Non vi è un limite massimo di superficie, tuttavia in domande con oltre 30 ha, è obbligatorio utilizzare almeno 3 cloni, di cui almeno 2 MSA, realizzando l'impianto con corpi monoclonali non superiori a 8 ha.

Tipologia B (arboricoltura a ciclo medio-lungo) - Contributo in conto capitale, pari al 70% delle spese d'impianto ammissibili, incrementato all'90%, nel caso di impianti realizzati da beneficiari in possesso di certificazione PEFC o FSC.

Le spese d'impianto ammissibili per ettaro vanno da un minimo di 4.445,28 € a un massimo di 10.926,46 €.

Alle spese d'impianto si aggiungono le spese generali e le spese inerenti all'obbligo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli interventi finanziati dal FEASR.

Le domande vanno presentate utilizzando il Sistema Informativo Lombardo (Sis.Co): la scadenza di presentazione delle domande è fissata per il 25 marzo 2022.

Gli impianti dovranno essere completati entro e non oltre il 31 marzo 2024

Non sono ammissibili domande per

interventi iniziati prima della presentazione della domanda, né per la produzione di biomassa a uso energetico. L’IVA non è ammissibile a contributo.

I Criteri di Selezione privilegiano le aziende certificate (PEFC o FSC) con 20 punti: vista la ridotta disponibilità finanziaria riteniamo che, più che in passato, la certificazione sia fondamentale per acquisire un punteggio sufficiente a sperare che la domanda sia finanziata; inoltre vi è un punteggio crescente all’aumentare della percentuale di cloni MSA rispetto al minimo richiesto.

Vista l’importanza della certificazione anche in questo bando, l’Associazione è a disposizione per fornire consulenza alle aziende interessate e condurle, se interessate, alla certificazione secondo lo schema PEFC.

La Regione Piemonte invece, nonostante le richieste e le sollecitazioni dell’Associazione, non aprirà bandi in questa prosecuzione del PSR: ci sembra che sia stata buttata via un’occasione per rispondere alle esigenze dell’Europa e del PNRR che in più punti stimola la piantagione di nuovi alberi, che, se non si vuole che resti una mera “intenzione”, occorre che qualcuno pensi che piantare alberi ha senso soprattutto se poi c’è qualcuno che se ne prende cura, e se c’è una filiera in grado di utilizzare questi alberi, creando un circolo virtuoso per cui il legno, che ha intrappolato la CO2 per anni, continua a svolgere questa funzione per decenni sotto forma di manufatti legnosi, cosa che il pioppo sa fare molto bene, mentre molte altre forme di arboricoltura sono orientate semplicemente alla combustione per la produzione di energia.

**Associazione
ATTIVITA’
DELL’ASSOCIAZIONE PER
L’APERTURA DI UN BANDO
PER LA PIOPPICOLTURA IN
PIEMONTE**

La nostra Associazione ha inviato una lettera all’Assessore Montagna e Foreste, Fabio Carosso, e all’Autorità di Gestione del PSR Piemontese al fine di chiedere l’apertura di un bando per la pioppicoltura, così come hanno fatto altre Regioni Padane.

Ecco il testo della lettera, a firma del Presidente Marco Brizio:

“Durante il Comitato di Sorveglianza del 25/11/2020, sono stati esposti i risultati della consultazione degli stakeholders in merito agli ambiti prioritari di intervento su cui allocare i fondi per i prossimi due anni.

Da questa consultazione è emerso che, tra le Misure maggiormente richieste, vi era anche la Misura 8 (al secondo posto, per numero di richieste, dopo la Misura 4).

Non avendo più avuto aggiornamenti in merito, ed avendo preso atto dell’attività dell’Autorità di Gestione, che recentemente ha proposto alcune modifiche al PSR 2014-2020 ed alcune variazioni ai criteri di selezione di diverse operazioni, siamo a ribadire l’importanza dell’apertura di nuovi Bandi riferiti alla Misura 8, ed in particolare alla Operazione 8.1.1.

Ciò sarebbe peraltro in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che nell’ambito dei numerosi interventi previsti, prevede quelli relativi alla Missione 2, Componente 4 “*Tutela del territorio e della risorsa idrica*”.

Nell’ambito di questa Componente, diversi investimenti e diversi obiettivi possono essere raggiunti anche con la realizzazione di nuovi impianti arborei: in particolare:

- l’investimento 2.1. “*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*”, che prevede interventi atti a ridurre le emergenze alluvionali e legate al rischio idrogeologico: nell’ambito di questa esigenza, il favorire l’impianto di pioppeti o impianti di arboricoltura da legno nelle aree golenali avrebbe il significato di ridurre il rischio di erosione del suolo e consentire una migliore laminazione delle piene al fine di ridurre il rischio di alluvioni distruttive degli ambiti urbani.

- l’investimento 3.1. “*Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*”, che prevede, tra l’altro, la messa a dimora di 6,6 milioni di alberi, soprattutto nelle aree urbane e periurbane: in queste ultime, lo sviluppo della pioppicoltura, è da considerare attentamente, per la capacità di questa coltura di stoccare grandi quantità di CO₂ in un breve lasso di tempo (decisamente in quantità maggiore di un bosco), di avere elevate capacità di fitodepurazione del suolo e di trattenuta delle polveri sottili, e per la capacità di contribuire alla mitigazione della temperatura grazie all’ombreggiamento ed all’emissione di acqua (fino a 200 litri per pianta al giorno) che viene “distillata” dalla pianta e che, evaporando, contribuisce ad evitare l’innalzamento della temperatura: il pioppo in Pianura Padana ha storicamente svolto il ruolo di “filtro”, che potrebbe ora essere maggiormente valorizzato stimolandone la coltivazione, in particolare nelle zone più prossime ai centri urbani;

- l'investimento 3.3. *“Rinaturazione dell'area Po”*, che prevede interventi atti a preservare il più importante fiume italiano dall'inquinamento e recuperarne le caratteristiche ambientali: anche in quest'ambito la coltivazione di pioppi, da sempre elemento storico, culturale e paesaggistico tipico dell'ambiente fluviale padano, oltre a contribuire alla rinaturazione (il pioppo coltivato riceve molti meno input rispetto alle coltivazioni alternative ad esso) del fiume, potrebbe concretamente contribuire alla riduzione dell'inquinamento, per la sua spiccata capacità di assorbire elementi e metalli pesanti, che in tal modo non arrivano all'alveo: la spinta alla coltivazione incrementerebbe la fascia di transizione tra fiume ed aree coltivate a seminativi, costituendo una vera *“fascia tampone”* lungo il fiume a difesa della qualità delle sue acque. La coltivazione in regime di *“Gestione Sostenibile Certificata”* (secondo gli schemi PEFC o FSC) darebbe ulteriori garanzie di sostenibilità e di mantenimento della biodiversità.

Occorre poi ricordare che la pioppicoltura si avvantaggerebbe di una filiera locale, piemontese, già attiva ed attrezzata, per cui il prodotto ottenuto avrebbe collocazione locale generando reddito all'intera filiera, e mantenendo i requisiti di sostenibilità ambientale.

L'Investimento 2.3., *“Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare”* della Componente 1 *“Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare”* potrebbe trarre vantaggio dalla maggior presenza di legno di pioppo in quanto una discreta percentuale di packaging alimentare (vassoi, vaschette, piccoli contenitori ecc..) che attualmente è realizzato in plastica o in polistirolo, potrebbe essere realizzato con fogli o lamine di legno di pioppo, svolgendo un'importante funzione di riduzione della quantità di rifiuto plastico, e sostituendolo con un materiale riciclabile (se raccolto in maniera differenziata può essere tritato per la produzione di pannelli di particelle, oppure può essere compostato). Una maggior presenza di impianti di pioppo potrebbe quindi anche fornire la materia prima per una transizione ecologica del packaging alimentare, con le positive ripercussioni sull'occupazione e sul tessuto produttivo regionale.

Peraltro, per quanto è a nostra conoscenza, le altre Regioni del nord Italia, interessate alla pioppicoltura, (Lombardia, Emilia Romagna e Veneto), hanno già aperto o stanno per aprire un nuovo bando relativo all'imboschimento con pioppi, segno dell'attenzione verso questa coltura e di una visione lungimirante nel voler raggiungere, allo stesso tempo e con un costo pubblico decisamente contenuto, molteplici positivi risultati sul settore agricolo, sull'ambiente e sul settore industriale della trasformazione del legno.

Per tutti questi motivi si ritiene che l'apertura di un nuovo bando per l'Operazione 8.1.1. possa rappresentare un impegno economico utile allo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia piemontese nel rispetto

delle indicazioni sulla tutela dell'ambiente che rappresentano l'orientamento attuale e futuro dell'Unione Europea e dell'Italia espresse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato.”

Purtroppo la Regione non sembra intenzionata, al momento, ad aprire nuovi bandi in questo settore.

REGIONE PIEMONTE

APERTO UN BANDO PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

La Regione Piemonte ha invece aperto alcuni altri bandi: uno è quello relativo alla Op. 6.4.1. *“Creazione e sviluppo di attività extra-agricole”*.

Questo bando prevede un sostegno alla realizzazione, nelle aziende agricole, di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola, in riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

A) agriturismo;

B) fattorie didattiche;

C) trasformazione praticata dalle aziende agricole di propri prodotti agricoli in prodotti finali per alimentazione umana non inclusi nell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea;

D) attività di diversificazione di ambito sociale relativamente alle seguenti tipologie:

✓ inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, nonché di minori in età lavorativa;

✓ prestazioni ed attività sociali e di servizio a supporto delle comunità locali, attraverso l'utilizzo delle risorse riconducibili all'impresa agricola (rientrano in tale categoria, a titolo indicativo, i servizi per l'infanzia – agriasilo – o per soggetti appartenenti alle cosiddette fasce deboli);

✓ servizi che affiancano e supportano terapie mediche e riabilitative attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante (un esempio è rappresentato dalla pet-therapy);

Il contributo è pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile, elevata al 50% per i giovani agricoltori e per le zone montane. La spesa massima ammissibile per domanda è pari a 150.000 euro. Le risorse disponibili sono pari a 5 milioni di euro.

La scadenza di presentazione delle domande è fissata per il 31 marzo 2022.

REGIONE PIEMONTE

APERTO UN BANDO PER LA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI

Un altro bando aperto dalla Regione Piemonte riguarda il mondo agroindustriale: l'Operazione 4.2.1. prevede infatti aiuti alle imprese agroindustriali attive nel settore della trasformazione e commercializzazione per investimenti in macchinari, impianti, attrezzature ed opere edili. Non si rivolge quindi ad agricoltori, ma ad imprese industriali o artigianali attive nella trasformazione di prodotti agricoli (purtroppo il pioppo non è un prodotto agricolo, ai sensi dell'Allegato 1 del Trattato di Funzionamento della Unione Europea, e quindi è escluso da questo bando).

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale (percentuale di aiuto pari al 40% della spesa ammissibile). La percentuale di aiuto concessa alle PMI per investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli (fuori allegato I del TFUE) è pari al 10 % della spesa ammissibile

Il bando ha una dotazione finanziaria di 21 milioni di euro e chiuderà il 15 febbraio 2022.

Regione Piemonte

PROROGATE LE SCADENZE PER I BANDI RELATIVI AD INVESTIMENTI ED INSEDIAMENTO GIOVANI

I bandi riguardanti il cosiddetto "Pacchetto Giovani" (Operazione congiunta 6.1.1. + 4.1.2.) e la realizzazione di investimenti (Operazione 4.1.1.) hanno visto prorogare la scadenza, che ora è stata spostata al 15 febbraio 2022.

PACCHETTO GIOVANI

Il pacchetto giovani è costituito dall'attivazione combinata delle Operazioni 6.1.1. e 4.1.2.

L'operazione 6.1.1 del PSR 2014-2020 concede aiuti ai giovani agricoltori per l'avviamento di imprese, l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende nella fase successiva all'avviamento, allo scopo di migliorare la competitività delle aziende agricole

favorendo il ricambio generazionale mediante l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori.

Essa è collegata all'operazione 4.1.2 (Miglioramento della competitività e della redditività delle aziende agricole dei giovani agricoltori). L'operazione riveste particolare importanza nelle tipologie areali D e C2 (aree montane e svantaggiate) per garantire il presidio nel lungo periodo di un territorio minacciato dallo spopolamento.

L'operazione 6.1.1 è un fattore di innovazione: il sostegno ai giovani agricoltori, generalmente più attivi e aperti alle nuove tecnologie rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, garantisce l'introduzione nelle aziende agricole di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi.

L'insediamento dei giovani agricoltori dovrà avvenire in qualità di capo di un'azienda agricola.

OPERAZIONE 4.1.1.

L'Operazione 4.1.1 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.

Il contributo è pari al 40% della spesa ammessa; Il limite minimo di spesa ammissibile è di euro 25.000,00, ridotto a 15.000,00 per le aree di montagna.

Al fine di assicurare la sostenibilità economica degli investimenti finanziati, l'importo massimo di sostegno (spesa pubblica complessiva) erogabile ai sensi della Operazione 4.1.1 a ciascuna azienda beneficiaria in riferimento ad ogni domanda presentata è pari a 5 volte la Produzione Standard dell'azienda medesima, con un massimo di 130.000 euro (150.000 per le Aree C2 e D in considerazione della diversa percentuale di contributo sulla spesa).

E' prevista la possibilità per chi ha partecipato al bando 2020 della 4.1.1 la possibilità di presentare domanda anche sul bando 2021 anche se la domanda 2020 non è ancora conclusa.

La dotazione finanziaria è di 28 milioni di euro

L'Associazione è a disposizione per l'adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it.